

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali. –

Premesso che:

i buoni lavoro (o *voucher*) rappresentano un sistema di pagamento del lavoro occasionale accessorio, ovvero di quelle prestazioni di lavoro svolte al di fuori di un normale contratto di lavoro in modo discontinuo e saltuario;

questa tipologia di prestazione offre indubbi vantaggi sia per il datore di lavoro sia per il lavoratore. Il lavoratore può integrare le sue entrate attraverso le prestazioni occasionali, il cui compenso è esente da ogni imposizione fiscale e non incide sullo stato di disoccupato o inoccupato. Il compenso dei buoni lavoro dà diritto all'accantonamento previdenziale presso l'Inps e alla copertura assicurativa presso l'Inail ed è totalmente cumulabile con i trattamenti pensionistici;

secondo la normativa prima in vigore i prestatori che potevano svolgere lavoro occasionale accessorio erano: pensionati, studenti, disoccupati. I lavoratori in cassa integrazione, in mobilità, in disoccupazione ordinaria possono cumulare il compenso per il lavoro accessorio con il trattamento integrativo corrisposto;

il sistema dei *voucher* ha trovato finora applicazione per prestazioni rese nei seguenti ambiti lavorativi: imprese nel settore agricolo, imprese familiari nei settori commercio, turismo e servizi, settore domestico ed altre tipologie di attività;

con la recente normativa (decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99) si è creato un vuoto normativo generato dalla mancata proroga, ovvero stabilizzazione, della misura sperimentale per l'accesso al lavoro accessorio da parte di titolari di trattamenti di sostegno al reddito. Inoltre ancora non è stato emanato il decreto ministeriale di attuazione della legge che permetterebbe l'utilizzo in generale dei *voucher* per tutte le categorie di lavoratori previste;

il settore agricolo è un settore che ha utilizzato tantissimo lo strumento dei *voucher*. Solo in Veneto dal 2008 al 2013 sono stati staccati oltre 3 milioni di buoni lavoro, utilizzati durante la fase di raccolta ortaggi, di potatura degli alberi da frutto o per le cure negli allevamenti;

il venir meno del suddetto strumento sarebbe un duro colpo per il settore agricolo che anche per merito dei *voucher* vive un *trend* occupazionale positivo,

si chiede di sapere:

quali siano le intenzioni del Ministro in indirizzo in merito alla regolamentazione dei buoni lavoro soprattutto per quanto riguarda il settore agricolo;
quali siano i tempi per l'emanazione del decreto attuativo della legge n. 99 del 2013.

Roma, 22 gennaio 2014

Sen. Antonio De Poli



Senatore Antonio De Poli

*Palazzo Madama- 00186 Roma Tel 06 67067092-4092 Fax 06 6706 6092
segreteria.depoli@senato.it*